

DA CRISPI A BEPPE GRILLO È IL SESSO CHE COMANDA (CON QUALCHE DÉFAILLANCE)



(Francesco

Crispi)

Tutto iniziò con le acrobazie reali con cameriere, attrici, mignotte e sartine di Vittorio Emanuele II. E tutto continua con Beppe Grillo e le sue battute da fumetto porno anni '70.

di: [Luigi Mascheroni](#) per [il_Giornale](#)

Tutto iniziò con le acrobazie reali

con cameriere, attrici, mignotte e sartine di Vittorio Emanuele II («uno dei più illustri chiavatori contemporanei ...»)

Il suo budget segnava nella rubrica donne un milione e mezzo all'anno, mentre nella rubrica cibo non più di 600 lire al mese ... Possedeva un membro virile così grosso e lungo che squarciava le donne più larghe», lasciò scritto Carlo Dossi nella celebre nota azzurra n. 4595). E tutto continua con Beppe Grillo e le sue battute da fumetto porno anni '70, fra le quali spicca «La televisione è il punto G, quella che ti dà l'orgasmo nei salotti dei talk show».

In mezzo, il resto: il Risorgimento dei «mille e una notte»; lo spionaggio erotico della contessa

di Castiglione; El conquistador Giuseppe Garibaldi; il trigamo Francesco Crispi; le alcove ardite di D'Annunzio; l'empito spermatorforico di Mussolini; le ragazze di Salò; l'eros comunista e la doppia morale di Botteghe Oscure (Togliatti sposato con la Montagnana che amoreggiava con l'interprete Elena Lebedeva e poi lasciò tutte per la Iotti); le cinquanta sfumature scudocrociate; il socialismo sessuale di Bettino Craxi; le avventure ruspanti del Bossi, e, ovviamente, più di tutto, più di tutti, le calde notti di Arcore di Berlusconi, sulle quali tanto (troppo?) si è scritto.

Dall'Unità a oggi è il lungo percorso intrapreso da Luca Scarlini in *Il sesso al potere*

(Guanda) per raccontare come nel corso della storia nazionale il sesso sia sempre stato un elemento inscindibile dalle pratiche di governo. Anche se spesso hanno fatto ufficio di moralisti e di censori, «sbandierando il vessillo della decenza e della famiglia», i nostri politici – figli di principi, Papi e notabili che per secoli gestirono gli affari di governo (anche) a letto – hanno sempre manifestato «un'ossessione erotica di dominio»: «il fallo, come elemento di domanda e offerta, trionfa nella storia del potere italico e in specie dal tempo dell'Unità», da Palazzo Carignano, sede del primo Parlamento italiano, già frequentato da amanti, fidanzate e avventuriere, a Palazzo Grazioli, da dove sono passate

starlette, olgettine e papi-girl.

Così fan tutte, così fecero tutti, così continuano a fare tutti, spiega Luca Scarlini in un saggio pieno di aneddoti, con qualche dimenticanza (un capitolo su Marrazzo, Sircana e i trans ci stava bene, così come uno sull'harem dell'Avvocato Agnelli, che non era un politico, ma faceva più politica dei ministri), e un chiodo fisso: «l'ossessione fallocratica», che è «la vera base del pensiero politico dello stivale».

mader